



Centro per i Studi del Crimine,
Criminalizzazione ed Esclusione
Sociale

UE: Prevenzione e Lotta contro il Crimine



“Con il supporto finanziario del Programma della Commissione Europea – Direzione Generale degli Affari Interni - Prevenzione e Lotta contro il Crimine”

Progetto di Ricerca per Ridurre la Recidiva

Action Learning Set 3 - Torino, Italia, Giovedì 20 Febbraio 2014

1. Introduzione

L'ambizione della ALS1 e la ALS2 é stata quella di dimostrare, rispettivamente, l'integrazione delle prassi di giustizia penale che operano a L'Aia (Paesi Bassi) e Knowsley (Merseyside, Regno Unito). Con la ALS3, lo scopo principale è stato quello di esaminare la capacità di importare alcuni degli esempi di buone e migliori prassi – prese dai partners Olandesi ed Inglesi – nel contesto italiano. Il Programma di Cambiamento di Vita (Life Change Programme - LCP), sviluppato ed attualmente fornito dal MALS Merseyside, é stato precedentemente identificato come modalità di lavoro da poter introdurre nel lavoro dell'Istituto di Ricerca Europeo che, attualmente, sta intraprendendo. Tuttavia, l'obiettivo chiave della ALS3 è stato quello di evidenziare, a livello generale, la consapevolezza dell'operatività del sistema di giustizia penale in Italia, così che i delegati hanno potuto fare delle valutazioni più realistiche delle potenzialità ad integrare modalità di lavoro diverse ed innovative per ridurre la recidiva.

Con il progetto che giunge a metà percorso - con l'obiettivo di porre maggiore attenzione sull'impatto del lavoro innovativo visto a Knowsley e l'implementazione di nuove prassi di lavoro in Italia - l'ordine del giorno è stato un misto di relazioni sul progresso ed una serie di attività interattive, designate per i delegati, per farli pianificare con grande convinzione su come il programma continuerà a svilupparsi. La prima fase delle presentazioni - concernenti l'introduzione dei delegati nel lavoro del sistema di giustizia penale italiano e nella discussione sul Centro di Mediazione Penale Minorile - é stata quella di cercare di stabilire le opportunità per l'Istituto di Ricerca Europeo di sviluppare le lezioni apprese dai partners europei. La delegazione Olandese ha sostenuto questa fase con un aggiornamento degli sviluppi sul lavoro intrapreso dal modello della Safety House all'interno e nei dintorni dell'Aia.

La presentazione del MALS Merseyside ha rappresentato le azioni che hanno fatto – sin dalla ALS2 – per sviluppare lo LCP (Life Changing Programme) nella prigione di Liverpool. Questa é stata una versione leggermente più breve di quella fondata sul LCP nelle comunità, erogata in ambienti molto diversi, e la presentazione ha evidenziato le emergenti potenzialità e debolezze di questo nuovo modo di operare. In linea con il desiderio di incoraggiare l'apprendimento condiviso tra i delegati, essi sono stati successivamente divisi in gruppi misti per discutere di un ipotetico caso-studio di un trasgressore, identificando i processi e gli interventi che potrebbero essere applicati in Italia, Olanda e Regno Unito. L'esercizio ha evidenziato proprio come le risposte attese variano e come i partners potrebbero trarre molti interventi diversi per aiutare ad indicare le problematiche del comportamento criminale nel caso di studio identificato.

La sessione pomeridiana é iniziata con la presentazione del Team di Ricerca del Liverpool John Moores University (LJMU), che ha cercato di identificare alcune delle problematiche/evidenze emergenti dalla valutazione del processo in corso. Al centro di questa presentazione c'è stata la necessità di un sistema di gestione del caso per aiutare il processo, monitorare ed evidenziare i progressi del cliente: questo è stato un tema captato nella successiva presentazione della ERI che ha iniziato a identificare le misure che l'organizzazione sta generando nello sviluppo del mentoraggio (e specificatamente il LCP) in Italia. Nei successivi due turni, l'attività è stata seguita da gruppi in base alla nazione, analizzando i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce nello svolgimento del programma LCP. Il giorno si é concluso producendo, per ogni gruppo, un piano d'azione SMART (Specific, Measurable, Assignable, Realistic, Time-related) per determinare i prossimi passi in avanti per la prossima Action Learning, a settembre. L'ordine del giorno della ALS 4 sarà caratterizzato dal bisogno di consolidare gli sviluppi constatati nelle tre giurisdizioni sin dall'inizio del progetto e di valutare il progresso fatto nel raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto.

2. Presentazioni della mattina

Le prime due presentazioni del giorno sono state dei rappresentanti del paese ospitante, dettagliando le origini del centro in cui si é svolta la Action Learning Set e la storia del lavoro con i giovani della zona. Questo ha offerto alcuni spunti al lavoro dell'Istituto di Ricerca Europeo laddove sia possibile la capacità di implementare alcuni dei modelli di lavoro e di apprendimento di questo progetto fin'ora esaminato. Come sempre, le complete presentazioni sono disponibili sul website.

Sara Caracuso - Psicologa

- Il centro fa parte della città ed é stato osservato per molti anni poiché era malandato e trascurato. Comunque, nel corso del tempo, é stato rinnovato e rigenerato.
- Il centro è stato aperto quattro anni fa con un finanziamento di una fondazione privata. Originariamente era un bagno pubblico e non c'era finanziamento per ristrutturarlo, così il **comune ha dato il controllo del centro di mediazione ad una organizzazione di beneficenza**. Il centro è aperto a tutti i cittadini del quartiere per far giocare i bambini o le persone a studiare, per feste, presentazioni, sportelli unici e le attività di coinvolgimento della comunità.
- I cittadini di **questa zona sono comunità attive che volevano un posto dove poter cooperare e collaborare**. Il centro offre proprio questo tipo di ambiente. **Alcuni problemi sociali restano, ma l'edificio ha sostenuto il processo di recupero**.

Giovani Ghibaudi – Presidente del Centro di Mediazione Penale Minorile

- **Il Centro di Mediazione Penale per la Criminalità Minorile (The Penal Mediation Centre for Juvenile Offenders (PMCJO) é l'unico in Italia**. Il suo obiettivo é quello di prevenire i reati e la recidiva dei giovani trasgressori. Funziona con i minori (giovani) criminali e vittime di tutte le età.
- **Il Centro lavora in partnerships una volta che il reato é accaduto, ma la loro priorità é quella di cercare di prevenire il crimine prima che i ragazzi diventino criminali**. I loro interventi sono guidati dalle persone che chiedono di essere aiutate (esempio: approccio orientato sul cliente) e questo li aiuta a capire dove deriva la criminalità, così come il lavoro sulle loro vittime

- Il Centro provvede alla mediazione per capire le necessità di coloro che sono vittime e autori. L'organizzazione è un organismo pubblico, soggetto a regolamentazione dalla legge.
- Negli ultimi 3 anni il Centro ha gestito 300 vittime: lavora con ospedali, servizi sociali, centri per donne, polizia, magistrati e organizzazioni di assistenza sociale.
- Il lavoro di Prevenzione include quello di ottenere dai criminali il riconoscimento delle loro necessità e responsabilità al fine di non commettere di nuovo i reati, nonché anche quello di lavorare per ottenere il risultato congiunto, dai settori pubblici e privati.
- Il quartiere in cui opera il Centro è stato conosciuto solo dieci anni fa come zona pericolosa, dove la sicurezza dei cittadini non è assicurata. I cambiamenti nel territorio sono stati fatti grazie alla collaborazione tra le organizzazioni pubbliche e private e le singole persone. Le **collaborazioni hanno fatto sì che piccoli criminali – che non si sarebbero avvicinati ai servizi pubblici per aiuto (per paura delle conseguenze) - si sono rapportati con organizzazioni private, ed è qui che il Centro è stato in grado di aiutare**, usando entrambi i suoi canali di volontariato, religiosi e laici.

Nella terza presentazione dei nostri ospiti italiani, Mizar ha fornito una panoramica dei soliti percorsi, attraverso il Sistema di Giustizia Penale Italiano, per aiutare tutti i paesi membri a contestualizzare gli interventi prodotti dall'Istituto di Ricerca Europeo per i giovani.

Mizar Forioso – Sistema di Giustizia Penale Italiano

- Mizar ha spiegato che il Sistema di Giustizia Penale Italiano è complesso e difficile da capire anche per i nativi Italiani. In vista di questo, ha delineato **il percorso più comune attraverso i procedimenti penali** per gli adulti (sottolineando che ci sono tante alternative). Ci sono tre fasi: investigazione, processo (dal Giudice o Corte d'Appello) e verdetto. Una corte aggiuntiva (cassazione) decide sulla legittimità (simile al Crown Prosecution Service nel Regno Unito, qui di seguito, CPS)
- L'indagine deve dimostrare che il crimine è avvenuto. Di solito un giudice delle indagini preliminari controlla l'indagine. C'è una differenza tra diritto civile e penale e in quest'ultimo deve essere sperimentato. **Comunque, c'è una differenza tra teoria e pratica in quanto mentre tutti i reati sono destinati ad essere perseguiti, i diversi uffici dei pubblici ministeri decidono come e cosa perseguire, con conseguenze di differenze regionali, particolarmente tra nord e sud d'Italia.** A Torino si focalizza su crimini da "colletti bianchi", mentre nel sud focalizzano sull'anti-mafia, nonostante ci sia un alto livello di altri tipi di crimine.
- L'indagine preliminare accade prima che la persona sia arrestata per vedere che cosa è successo. Se un giudice convalida l'imputazione, una persona può essere accusata, oppure se non c'è evidenza di un reato o nessun reato allora c'è la richiesta di archiviazione. Una volta che ci sono evidenze di un reato, c'è un'udienza preliminare dove si decide qualora le evidenze siano sufficienti (di nuovo, simile al CPS nel Regno Unito). Il caso non va avanti se le evidenze sono insufficienti (non luogo a procedere) o se invece le evidenze sono sufficienti, il giudice decide, qualora l'accusato sia colpevole. L'accusato anche allora può fare appello in Corte. **Questo processo giudiziario può durare fino a tre anni e durante questo tempo l'accusato può restare**

in custodia cautelare in carcere (dipende dal livello di rischio del criminale e dal tipo di crimine).

- La polizia collabora con gli uffici dei pubblici ministeri per perseguire i reati. Indagano, perseguono e cercano di far rispettare la legge. Qualche volta i pubblici ministeri dirigono direttamente le indagini o qualche volta delegano la direzione dell'indagine alla polizia. Le fonti per sapere se un crimine è stato commesso, possono provenire dalla vittima che lo ha riportato o riportato da professionisti medici. Poi iniziano le indagini, anche attraverso un gip che può fare richiesta di indagine all'ufficio del pubblico ministero. Tuttavia **i giudici dei tribunali sono diversi dai giudici di udienza preliminare e i due sono veramente cose distinte, il che è problematico.**
- Nella fase di esecuzione, **il personale carcerario (educatori, psicologi, direttori e ufficiali di polizia carceraria) valutano le personalità dei criminali (simile alla pre-sentenza riportata dall'ufficio di libertà vigilata nel Regno Unito) ed i giudici scelgono la pena, che può essere la prigione o altre misure alternative, come una multa.** Ci sono anche misure accessorie come la rimozione dalla potestà genitoriale, o impedendo loro di andare in uffici pubblici, o alternative in aggiunta (deciso caso per caso) come il rilascio giornaliero dalla prigione, dove i trasgressori sono limitati a 14 ore giornaliere, niente armi, niente patente, etc. o supervisionati dalla libertà vigilata, dove possono solo lasciare la prigione per andare a lavorare o per l'istruzione scolastica.
- **Il 1988 ha assistito ad una riforma criminale per quanto riguarda la linea di condotta per i giovani (precedentemente apparteneva allo storico regime fascista). Grazie alle direttive Europee eseguite negli ultimi vent'anni, l'Italia fu in grado di introdurre il concetto di proteggere l'infanzia.** Un minore è classificato fino a 18 anni di età, con quelli che hanno meno di 14 anni di età di responsabilità criminale così che non possono essere perseguiti. I 14-18enni possono essere perseguiti ma sono presi caso per caso.
- L'obiettivo ora per i giovani è quello di capire il loro crimine e 'trovare soluzione alternativa alla vita criminale'. **L'idea è quella di equilibrare diritti e protezione per i giovani (riabilitazione) con i diritti e la protezione della società.** La politica per i giovani intende: educarli a non commettere reati (attraverso strategie di responsabilizzazione) ma anche non marcarli a vita per via dei loro errori (attraverso politiche di destigmatizzazione e destituzionalizzazione); riconoscere loro in grado di prendere decisioni, ma per chi ha bisogno di aiuto, assicurare loro che sappiano a cosa andranno incontro; infine, equilibrare punizione con protezione.
- **Le fasi di indagine per un giovane differiscono dagli adulti nell'inclusione del sostegno per tutto il processo giudiziario e la possibilità di condanna alternativa.** Le fasi includono: un'indagine preliminare dei procedimenti penali per stabilire il reato; dare assistenza al giovane accusato; misure precauzionali come, ad esempio, la disposizione di prevedere un'alternativa alla prigione - definita come 'l'ultima chance' - ed è una opzione alternativa. In alternativa all'"ultima chance" possono essere previste: la detenzione in casa, l'affidamento ad una comunità (esempio: nella custodia protettiva, i trasgressori possono uscire per andare a lavorare o a scuola, ma devono ritornare in comunità, ad esempio presso case di cura gestite dai servizi sociali); o detenzione provvisoria (che è l'ultima risorsa).

- Il centro di mediazione opera accanto al pubblico ministero per lavorare preventivamente con i giovani che appaiono essere trasgressori. **L'obiettivo é sempre di prevenire, o deviare dove possibile, il che significa che molti centri sono coinvolti nell'assistenza nell'ambito della criminalità minorile, compresi i centri diurni dei servizi sociali ed i centri comunitari. I centri di detenzione minorile sono l'ultima risorsa.** I centri di accoglienza mirano a capire e guidare i giovani per aiutarli ad apprendere e vivere la loro vita diversamente.
- In caso di procedimento penale, le risultanze possono comportare: nessuna responsabilità perchè minorenni; immaturità (esempio gli accusati non possono capire cosa hanno fatto); immaterialità (significa che il reato non è stato commesso); perdono (dove ammettono il reato ma non ricevono la punizione); riabilitazione; assoluzione o condanna.
- Gli ordini di riabilitazione (ultima chance) sono usati solo quando il giovane condannato acconsente di entrare nel programma e quando hanno l'appoggio dichiarato della loro famiglia e degli operatori (erogatori di servizi). Laddove il giovane é indirizzato alla riabilitazione attraverso l'opzione 'ultima chance', essi sono posti nella custodia dei servizi sociali e ricevono un programma personalizzato. I risultati del programma sono valutati dal giudice, che decide qualora siano positivi. **É in questa fase che avviene il progetto 'Life Change' dell'IRE attraverso il deferimento dei Servizi Sociali come parte del piano di riabilitazione del giovane.** Se i risultati sono positivi il reato é estinto, se non é riuscito, si può riattivare il procedimento penale.

3. Sviluppi dalla ALS2

Action Learning Attività 1 – Quali progressi hanno fatto i partners dalla ALS 2

Paesi Bassi (Hans Metzmakers, Safety House)

- Uno dei più grandi cambiamenti nell'operazione della Safety House, sin dalla ALS2, è stato quello di aver implementato il controllo sul loro lavoro concentrandosi su uno **specifico gruppo-target, invece di affrontare semplicemente lunghe liste di individui identificati dalla polizia attraverso molteplici arresti.**
- La regionalizzazione della Safety House sostenuta dal Governo (per esempio allargarsi verso le vicine piccole città, piuttosto che operare solamente a L'Aia) ha comportato che ora lavorano con nove autorità locali. Questo ha creato due preoccupazioni predominanti:
 1. Mentre i partners sono generalmente contenti che le autorità locali prendano la direzione nel coordinamento di diversi erogatori di servizi, c'è preoccupazione a che i managers del processo della Safety House vengano usati come mediatori nel risolvere problemi all'interno dell'agenzia, invece di parlare direttamente l'uno con l'altro.
 2. È difficile armonizzare la strategia della Safety House attraverso le nove autorità locali, dove ognuna ha diverse procedure.
- I delegati hanno riferito di un recente aumento di giovani musulmani olandesi che, in vista di un loro ritorno o che cercano di viaggiare verso il conflitto in Siria, sono diventati parte del carico di lavoro della Safety House. L'esempio citato è stato quello di 25 giovani ragazze di età compresa tra i 13 ed i 17 anni che sono state trattenute in aeroporto perché sospettate di andare in Siria per prendere parte ai disordini: ciò per sottolineare che questo è il ruolo che vede la **Safety House coinvolgere i gruppi in modo proattivo (per prevenire il reato), piuttosto che essere reattivi (per ridurre la recidiva).**
- La partnership della Safety House ha **riconosciuto sempre di più il bisogno di un Sistema di Approccio al loro lavoro sotto il punto di vista sia dell'individuo, sia del loro ambiente (per esempio lavorare con le intere famiglie piuttosto che solo con i giovani trasgressori).**

Torino (Iskender Forioso, IRE)

- C'è stato un cambiamento nella legge che riguarda il possesso di **droghe per uso personale: è stato depenalizzato, il che dovrebbe diminuire il numero di persone in prigione**, benché non ci sono ancora statistiche disponibili.
- Dall'ultimo incontro a Liverpool, l'IRE ha colto tre principali aree che stanno ora sviluppando in Italia: **intraprendere una partnership come la Safety House olandese, usando un portale web per condividere le informazioni; assicurarsi che i mentori ricevano supporto per mantenere il loro benessere** (che sarà la forma di uno psicologo); **a gennaio hanno iniziato ad attuare il programma Cambiamento di Vita con due dei loro giovani, nel centro di mediazione, che è una ex prigione.** Questo si sta rivelando difficile, perché i giovani variano di giorno in giorno nella loro volontà di impegnarsi. Si è pensato che questo potrebbe essere migliorato facendo uno stage nell'ultimo giorno del programma (un giorno di esperienza lavorativa) e permettere ad

un ex detenuto di dirigere il programma. Sono intenzionati ad usare lo stesso modulo di valutazione di Knowsley per monitorare gli impatti.

- Essi hanno inoltre notato che, a differenza del Regno Unito e dei Paesi Bassi, in Italia gli adulti non ricevono alcun sostegno dopo il rilascio dalla prigione. In vista di questo, **l'IRE sta lavorando per sviluppare un legame con le carceri per tentare di far funzionare il LCP per gli adulti che vengono rilasciati** (idealmente, basato soprattutto sull'ispirato modello di lavoro di gruppo nel Regno Unito). Tuttavia, dovrà essere richiesto il permesso al comune.

Knowsley (Anthony, MALS)

L'aggiornamento di Knowsley è stato abbinato da una più formale presentazione di Anthony Evans (mentore e co-produttore del Programma Cambiamento di Vita nel MALS), riguardante l'operato del Life Change Programme (LCP) in entrambe le comunità ed ora all'interno della prigione di Liverpool. La presentazione è divisa in tre sezioni: 1) la distribuzione del programma cambiamento di vita nei primi 12 mesi; 2) le problematiche rilevate nella realizzazione del programma in ambientazioni di custodia e di comunità; 3) verso l'anno 2 del programma, che è stato progettato in modo tale da contribuire a strutturare le prassi di lavoro dei partner italiani che adotteranno questo modello per ridurre la recidiva.

La distribuzione del programma cambiamento di vita nei primi 12 mesi

Nell'arco di soli 12 mesi, il MALS Merseyside è passato dal lavorare con un gruppo di 7 persone ad una gestione di un database con 70 clienti in eccesso. Inizialmente, i clienti che aderivano al programma lo facevano volontariamente ed era un programma fondato sulla comunità. Al momento della presentazione di Febbraio 2014, delle 7 persone che hanno partecipato al primo LCP, 4 hanno completato il programma e 2 di questi hanno successivamente ricomesso il reato (1 ritornato in prigione tre settimane dopo il suo rilascio e l'altro solo recentemente ha recidivato). Uno dei due clienti, usciti dal programma con successo, ora lavora su un programma di prevenzione al crimine distribuito nelle scuole locali e nei college, mentre il secondo distribuisce programmi per una organizzazione di beneficenza locale.

Queste esperienze molto diverse evidenziano la diversa natura del gruppo con cui il MALS opera, molte delle quali hanno storie criminali lunghe e radicate. La logica di garantire che le persone con stili di vita caotici e che sono stati in grado di partecipare al gruppo, è stata anche un problema identificato, inoltre il co-facilitatore del gruppo spesso ha dovuto utilizzare il proprio veicolo per garantire la partecipazione. Mentre questo da un lato sottolinea utilmente l'alta motivazione tra il personale, dall'altro evidenzia la necessità di adottare un approccio a 'piccoli passi' nella definizione degli obiettivi realistici per lavorare con questo gruppo di clienti.

Il più recente e significativo sviluppo del programma è stata l'estensione del servizio all'interno della Prigione di Liverpool per distribuire una versione del programma (LCP), su misura per i detenuti. A seguito di una richiesta di un ufficiale penitenziario al MALS di operare all'interno dell'istituto, il programma è stato ridisegnato con alcune sessioni aggiuntive, per venire incontro ai bisogni di questo gruppo mirato. Il primo gruppo consisteva di 12 uomini che si sono offerti volontari per aderire al programma e, non solo sono stati in grado di affermare il 100% della ritenzione durante le 8 sessioni, ma tutti quelli che hanno partecipato hanno riportato positivamente la loro esperienza

nella successiva valutazione. Il più alto tasso di conformità è generalmente coerente con i programmi distribuiti nello stabile carcerario, rispetto a quelli distribuiti nella comunità (perché la partecipazione ai programmi fondati in prigione sono spesso visti come una pausa dalla routine dell'istituto). Ciò nonostante, il livello di impegno con il programma è stato estremamente alto e il personale carcerario ha confrontato molto favorevolmente con gli altri programmi distribuiti nella prigione: 8 su 12 prigionieri hanno completato il programma e gli sono stati dati successivamente posizioni di fiducia all'interno della prigione, mentre è in programma, per uno degli originali partecipanti, di cooperare nella distribuzione per il prossimo gruppo.

Complicazioni nella realizzazione del programma in ambienti di custodia e comunità

Un numero di fattori che hanno contribuito alla direzione del programma sono stati identificati. Questi sono:

- . **Logistica** – la partecipazione nell'ambiente carcerario è stata logisticamente più facile, perché è stato facile accedere al gruppo e portarli alle sessioni.
- . **Credibilità del facilitatore** – essendo il facilitatore un ex detenuto, è stato prontamente accettato dal gruppo e si è rapidamente stabilita una relazione di fiducia. I partecipanti del gruppo potevano identificarsi con lui e vederlo come modello di qualcuno che è riuscito a desistere dal crimine ed a stabilire un'identità ed un ruolo all'interno della comunità.
- **Ambiente** – Il programma iniziale fondato sulla comunità, aveva scelto come tipo di ambiente una classe: questo è stato criticato da alcuni come inappropriato, escludendo molti del gruppo dal sistema educativo. La stanza della prigione è molto più confortevole e rilassante, questo ha reso facile per i membri del gruppo condividere i propri sentimenti, le speranze e le paure. Alcuni del gruppo interagivano l'uno con l'altro per la prima volta, anche se stavano negli stessi compartimenti della prigione. È stato riconosciuto, tuttavia, che ci sono dei pericoli nell'aspettarsi che le persone condividano informazioni personali ed emozionali, che potrebbero maggiormente dar luogo alla loro vulnerabilità all'interno dei compartimenti della prigione. Per questo, alla fine del lavoro era/è indispensabile assicurare che i detenuti siano continuamente assistiti, durante e dopo il completamento del programma, così che non siano lasciati a fronteggiare i loro sentimenti da soli.
- . **Fiducia** – molti dei partecipanti sono stati inizialmente annoiati da chi ha diretto il programma e, vista la natura del gruppo, è stato importante stabilire delle regole di confidenzialità già all'inizio del programma. È stato sottolineato che, mentre il programma era destinato a creare un ambiente di fiducia e di impegno, la riservatezza non poteva essere rispettata se l'individuo avesse rivelato l'intenzione di danneggiare se stesso o gli altri, o di impegnarsi in attività criminali. In generale, però, si è ritenuto che coloro che hanno partecipato al programma in carcere sono risultati essere più motivati ed impegnati rispetto a quelli del programma della comunità. Si è ritenuto che alcuni di questi ultimi hanno frequentato il programma solo perché il loro addetto alla sorveglianza aveva consigliato loro di farlo.
- . **Dimensione del gruppo** – la dimensione del gruppo è stata vista come un fattore significativo nel migliorare la distribuzione del materiale. Il grande numero di partecipanti ha funzionato bene, poiché i coinvolti sono stati in grado di lavorare insieme e condividere le rispettive esperienze in un ambiente di apprendimento reciproco.
- **Supporto** – la presenza attiva di un ufficiale della prigione è stato visto come un fattore che ha contribuito al successo del programma. Per molti dei membri del gruppo, i loro

unici precedenti incontri con il personale carcerario sono stati visti nel loro ruolo di 'autorità' e la presenza visibile di un ufficiale in questo ruolo lo ha reso più favorevole, poiché è stato visto in modo più positivo. Il 'mercato' delle agenzie locali che entrano in carcere per mettersi a disposizione degli individui che vogliono impegnarsi per discutere dell'apprendimento, l'alloggio ed il sostegno all'occupazione disponibile, è stato evidenziato come particolarmente costruttivo. Anche il coinvolgimento delle famiglie è stato cruciale nell'aiuto dei membri del gruppo, attraverso il programma. I membri delle famiglie sono stati invitati a seguire la sessione finale in prigione e questo ha permesso ai partecipanti del gruppo di dimostrare i progressi che hanno fatto ai loro cari. Questo ha chiaramente avuto un impatto su molte persone, che hanno espresso sentimenti di colpa verso i loro familiari, per quanto riguarda l'impatto della loro detenzione.

Verso l'anno 2 del programma

Il MALS ha qualificato 31 mentori della comunità locale. Durante il primo anno, l'organizzazione ha lavorato con 58 criminali di cui, secondo le informazioni disponibili, 8 hanno di nuovo commesso il reato. L'helpline di 24 ore è stato adesso attivato ed è ben utilizzato dagli utenti del servizio, provvedendo a fornire una preziosa risposta 'fuori dall'orario di servizio' a coloro che svolgono uno stile di vita caotico. Alcune persone che erano inizialmente riluttanti ad impegnarsi con l'organizzazione, sono state successivamente contattate alcuni mesi dopo il loro rilascio, per chiedere assistenza. Il MALS ha aiutato 3 persone ad ottenere un impiego e, anche laddove ci sono stati meno concreti risultati positivi dal loro impegno, ci sono stati dei miglioramenti come la maggior cooperazione e rispetto con le altre agenzie.

Attività Action Learning 2 – Un caso studio da esaminare: confrontare le risposte dei partners alla criminalità

Per sottolineare le differenze e le similitudini tra i progetti offerti dai tre paesi - in particolare come questi impattano il percorso degli individui attraverso il sistema di giustizia penale - il team di valutazione ha ideato il seguente caso di studio che coinvolge un giovane con una serie di problemi, già riscontrati nelle esperienze affrontate da molti soggetti addetti alla vigilanza. I delegati sono stati organizzati in tre gruppi, con un rappresentante di ogni paese all'interno del gruppo, e sono stati incoraggiati ad analizzare le seguenti domande nella loro discussione:

- quali servizi sono disponibili da fornire per le necessità/rischi di John?
- Come può essere gestito il caso di John al suo rilascio?
- in un mondo ideale, come potresti tu e i tuoi partners reagire meglio alle necessità/rischi di John?
- quali sono gli ostacoli che ti impediscono di proseguire questa situazione ideale?

Action Learning Activity 2 – Caso di studio

John ha 18 anni ed è stato condannato a 6 mesi di prigione per assalto, in quanto aveva comportato un attacco non provocato verso un altro ragazzo in un bar locale. John aveva bevuto pesantemente la notte del reato. Ha iniziato a delinquere quando aveva 11 anni ed ha numerose condanne, soprattutto reati inerenti le proprietà. L'intelligence della polizia locale suggerisce che l'attività criminale di John stava

crescendo prima del suo arresto e c'erano preoccupazioni che si stava unendo con criminali più sofisticati, alcuni dei quali hanno avuto condanne per possesso illegale di armi e spaccio di droghe.

I genitori di John hanno divorziato quando aveva 9 anni e, conseguentemente, ha passato alcuni brevi periodi in cura poiché sua madre trovava sempre più difficile gestirsi con il suo comportamento. Viveva con sua madre prima del suo arresto, ma lei ha già premesso che non è disposta a permettergli di ritornare a casa perché ha un nuovo compagno, cui non piace John. Risultato di ciò è probabile che John sia senz'altro al momento del rilascio. John ha un figlio di 12 mesi e non ha mai vissuto con la madre di suo figlio. La sua relazione con la madre del bambino è stata esplosiva e ci sono dei suggerimenti che John fosse violento verso la sua ex compagna. Benché John ha dichiarato di essere desideroso di avere contatti con suo figlio quando verrà rilasciato, è poco probabile che la madre del figlio sia d'accordo con questo.

John non ha qualificazioni formali essendo stato escluso dalla scuola quando aveva 13 anni. Una relazione di uno psicologo educatore ha indicato che la sua lettura è parificabile ad un bambino di 9 anni. È stato anche valutato di avere una bassa autostima e trova difficile concentrarsi per un prolungato periodo di tempo.

Riepilogo delle risposte

In **Italia** c'è di solito un ufficiale capo che si occupa del caso di John. Normalmente, questo dovrebbe essere un impiegato del dipartimento dei servizi sociali, la cui responsabilità dovrebbe essere quello di sviluppare un piano di assistenza, che avrebbero poi il compito di vigilare per tutto il periodo dell'intervento. Affrontare i bisogni educativi di John sarebbero visti come una priorità, con il Diploma Scolastico considerato obbligatorio ed il cui mancato raggiungimento comporterebbe una valutazione dei bisogni di apprendimento da parte dei servizi sociali. Il dipartimento di educazione è più impegnato nel lavoro con i giovani come John e la provvigione è in genere più efficace di altri settori di attività come l'assistenza per chi ha problemi relativi ai debiti e l'occupazione. John potrebbe fare domande per l'assistenza finanziaria al momento del suo rilascio, ma i pagamenti per i sussidi sono erogati solo per tre mesi e dovrebbe provare che si è impegnato con i servizi entro i due precedenti anni. Il maggior numero di persone che lavorano illegalmente, l'alto livello di disoccupazione e la mancanza di un'adeguata fornitura di assistenza sociale/sussidi, fa sì che gli interventi siano più impegnativi.

Nei **Paesi Bassi**, la Safety House avrebbe la responsabilità per John e verrebbe organizzato per lui una visita e valutazione da parte di un assistente sociale prima del termine della sua pena detentiva. Ci sono anche programmi educativi specifici disponibili nei Paesi Bassi per rilevare la sua alfabetizzazione e i deficit matematici. A John verrebbe offerta assistenza pratica, ma questo dipenderebbe dal suo impegno con il programma d'intervento. Questo contrasta con l'esperienza nel **Regno Unito**, i cui delegati identificano un'assenza di un obbligo giuridico per John di cooperare con le agenzie al suo rilascio e, in questo caso, è un ostacolo all'intervento. Qualsiasi contatto con John sarebbe volontario. Un periodo di sorveglianza in linea con un appropriato livello di sanzioni per il mancato rispetto delle leggi è stato visto come differenza nei casi in cui individui come John e non, alla fine si impegnano con i servizi.

È stato riconosciuto che le condizioni economiche austere in tutte le giurisdizioni stanno compromettendo la capacità dei servizi pubblici ad aiutare le persone come John. Si pensa che questo fattore sta già comportando un aumento delle attività criminali, che persisterebbe a meno che siano resi disponibili più fondi. A Knowsley (Regno Unito), il budget è stato ridotto del 35% e questo ha reso le autorità locali sempre più dipendenti da organizzazioni volontarie (come il MALS)

per erogare i servizi e venire incontro alle necessità di questo gruppo. Tuttavia, allineando i flussi di lavoro tra diversi enti e settori, questo è stato visto come problematico, dato le severe restrizioni su come possono essere assegnati i fondi pubblici.

C'erano anche alcune differenze strutturali chiave identificate dai tre paesi. Nel Regno Unito, c'è un sistema di welfare sviluppato e coordinato e ci sarebbe un obbligo giuridico di assistere John per assicurargli un alloggio al momento del suo rilascio. Nei Paesi Bassi ci sarebbe supporto disponibile, come un alloggio temporaneo, previsto per un determinato periodo di tempo ma, come già menzionato sopra, questo sarebbe in forma di fornitura di vouchers per il cibo o per pagare i fornitori di alloggi o spese per il trasporto, invece che dare direttamente i fondi da spendere alla persona. In Italia non c'è un obbligo giuridico a provvedere al supporto finanziario ai detenuti rilasciati.

Un'altra differenza importante, identificata tra i tre paesi, è quella dell'assistenza sanitaria. Mentre l'accesso a prestazioni sanitarie per i trasgressori è stato identificato difficile in tutti e tre le giurisdizioni, la disponibilità di un Servizio Sanitario Nazionale (NHS) nel Regno Unito ha fatto sì che questo non è stato legato alla situazione finanziaria della persona. Nei Paesi Bassi, per esempio, l'accesso al trattamento di droghe e alcol dipende dal fatto se l'individuo ha un'assicurazione sanitaria. Per molti problematici consumatori di droghe, l'unico trattamento disponibile è il programma di riduzione del metadone, che potrebbe non essere la più appropriata risposta per la persona e nemmeno affronta i più ampi problemi relativi all'uso di droghe.

4. Presentazioni del Pomeriggio

La maggior parte della sessione pomeridiana è stata svolta con le attività di gruppo e con esercizi di apprendimento, dove ci sono state due presentazioni che hanno iniziato la sessione pomeridiana e, di nuovo, le numerose slides usate in entrambe le occasioni sono disponibili nel website e dovrebbero essere utilizzate in combinazione con questi brevi riassunti del commento che ci hanno offerto.

Il Team di Ricerca (Matthew e Helen, LJMU)

La presentazione dell'Università ha riguardato la valutazione del processo in corso e le prove disponibili per valutare l'impatto degli interventi della gestione integrata dei trasgressori e, in special modo, del lavoro del MALS Merseyside. La presentazione è stata ideata tenendo in mente il tema chiave della giornata, vale a dire cercare di trarre dalle lezioni di Knowsley esperienze che potrebbero essere utili a guidare i partners italiani che iniziano ora questo tipo di erogazione di servizi. Il modello è costruito attorno al dialogo aperto, onesto e reciprocamente vantaggioso, che tale apprendimento condiviso dovrebbe facilitare.

La presentazione è iniziata delineando le originali ambizioni del progetto di ricerca basato su tre livelli:

- 1) per condurre un'analisi di recidività utilizzando i dati della polizia del Merseyside;
- 2) per valutare le Misure dell'Impatto Sociale utilizzando i registri del KIOM;
- 3) facilitare le Action Learning Sets per aiutare lo sviluppo dell'apprendimento attraverso la collaborazione.

Mentre questi tre obiettivi dovrebbero essere raggiunti alla conclusione del progetto, il ritardo spesso citato nella definizione del sistema di gestione dei casi è stato ancora una volta evidenziato. I Sistemi di gestione dei casi non sono solo interessati con il più coordinato e monitorato progresso di un individuo attraverso il sistema di giustizia penale (e le sue diverse componenti). Sono strumenti che evidenziano l'efficacia e le prestazioni degli interventi registrando lo stato e le valutazioni giuridiche di un cliente su dove poter apportare eventuali variazioni nella frequenza, la gravità e la natura del comportamento incriminato registrato. Anche se (al momento della stesura nel Marzo 2014) un sistema di gestione del caso dovrebbe essere imminente, ha complicato la capacità del progetto di condurre **un'analisi della recidiva** desiderata, come l'utilizzo di un sistema di dati alternativo che coinvolgono l'esteso numero di immissioni dello staff amministrativo del KIOM. Quando il sistema della gestione del caso verrà attuato, sarà possibile per il team di ricerca controllare, in maniera relativamente più veloce, le registrazioni correnti ed avere un quadro più chiaro sull'impatto dell'attività criminale.

In termini di valutazione delle **Misure dell'Impatto Sociale**, i moduli di inventario dei progressi che sono stati compilati dallo staff del KIOM, hanno aiutato a generare dei dati, così che la presentazione è stata in grado, in questa fase, di fare alcune ampie osservazioni:

- I percorsi che hanno avuto il maggior totale di punteggi medi (esempio: quelli dei lavoratori del KIOM hanno espresso grande preoccupazione riguardo la loro valutazione degli individui) sono stati la mancanza di opportunità di lavoro, la mancanza di motivazione a cambiare e preoccupazione circa l'associarsi con i trasgressori;
- Un numero di problemi abituali sono risultati sorprendentemente con un punteggio basso. Su una scala dove 0 significa nessuna preoccupazione, 1 alcune preoccupazioni e 2 grandi preoccupazioni, l'alloggio ha avuto un punteggio in media di 0.31 in sei valutazioni, salute 0.08 e relazioni 0.21 (rispetto ad un contest dove le medie per mancanza di occupazione e mancanza di motivazione sono state rispettivamente 1.9 e 1.2);
- Nonostante le divisioni tra gli utenti fondati sulla comunità e quelli in carcere, sono risultati esattamente lo stesso ordine di problemi ma i punteggi medi (e quindi anche le preoccupazioni) di quelli valutati in prigione sono molto più alti;
- Nessuno dei percorsi risulta significativamente alterato in tutte le 6 valutazioni episodiche.

L'**agevolazione delle Action Learning Sets** sta funzionando ed è ancora in corso. Laddove il tema della ALS2 riguardava il mentoraggio – la sua uniformità, la capacità di progettare il cambiamento e piazzarlo all'interno del sistema di giustizia penale – il principio della ALS3 è sull'importazione di idee e modelli di lavoro all'interno del contesto italiano. A tal fine, la presentazione ha offerto un breve commento sulla valutazione del processo MALS per aiutare ad identificare le pratiche dove i partner possono attingere per imparare. I problemi principali che abbiamo tirato fuori dall'esperienza del funzionamento dei servizi di mentoraggio da parte del MALS sono i seguenti:

- **Il bisogno di assicurare i piani iniziali proposti per i progetti di mentoraggio sono ben pensati ed approfonditi nel loro proposito.** Per la loro natura, le agenzie nel settore del terziario e volontariato, sono piccole unità, spesso con esperienza limitata nell'attrarre positivamente finanziamenti esterni e forse ci sono opportunità di formalizzazione di proposte/offerte che potrebbero essere concesse per aiutare i progetti a svilupparsi. Nel caso del MALS, l'assenza di flussi di finanziamento per rimborsare il trasporto ai volontari ha compromesso il servizio a raggiungere la sua piena potenzialità, perché spesso è stato difficile mobilitare i mentori di

andare a lavorare con i loro clienti. Mentre si deve ricordare che i piani di emergenza sono stati ora messi in atto per tentare di affrontare il problema a Knowsley, ed è un buon esempio parlare di quei servizi già operanti che possono aiutare ad identificare le aree meno evidenti per il finanziamento;

- **Le questioni sollevate dall'assenza di un sistema di gestione del caso.** Come evidenziato in precedenza, i sistemi di gestione del caso riguardano in parte il corretto e sistematico trattamento degli individui attraverso la loro esperienza dei servizi e, riguardo la gestione integrata del trasgressore, quello di assicurare al cliente un 'percorso' delle necessità da poter essere abbinato alla corretta agenzia partner. Ma sono anche in grado di evidenziare, di individuare e consentire delle valutazioni longitudinali di cambiamenti del profilo del cliente e del comportamento trasgressivo. Tali informazioni sono utili per tutti i partners, ma può aiutare meglio i servizi di mentoring ad identificare i 'momenti di innesco', laddove potrebbero avere maggior impatto;
- **I pericoli e le minacce di asimmetrici carichi di lavoro e di non essere in grado di prendere accuratamente le innovative prassi di lavoro.** Una caratteristica sorprendente del lavoro del MALS di Merseyside, è stato lo sviluppo di un piccolo numero di casi particolari, di risorse di alta intensità, di individui problematici e caotici. La richiesta di un ampio sostegno a lungo termine, in virtù delle combinazioni di problemi che provano, questo investimento di tempo potrebbe essere contrastato – e visto come dettagliato e socialmente benefico - dal fatto che ex detenuti con ampie carriere criminali (spesso oltre i 20 anni) non trasgrediscono mentre si impegnano col MALS. Tuttavia, è essenziale che l'estensivo ed innovativo lavoro condotto con questi individui sia registrato accuratamente per aiutare a decifrare e premiare il contributo che i mentori effettuano. Durante la durata del progetto, è stata fatta una rivalutazione del modello di contratto-registrazione e, al fine di stabilire nuovi modelli di lavoro, è importante pensare circa la definizione di termini chiave come 'contatti' e 'sessioni', per aiutare la pianificazione futura e per misurare e determinare accuratamente l'impatto;
- **La necessità di mantenere e sviluppare le capacità di sviluppo.** Dando loro credito, un obiettivo erogato dal MALS di lunga durata quale lo LCP, è quello di incoraggiare coloro che si impegnano con il programma di considerare un giorno di diventare loro stessi dei mentori, e, avendo raggiunto un punto appropriato del loro processo di astinenza che succede con la nomina di mentori di ex allievi. Ma anche al di fuori di questo gruppo, il MALS va a lunghezze considerevoli nel reclutare volontari provenienti da vari ambienti e questa costante enfasi nelle assunzioni è essenziale alla sostenibilità e longevità del progetto (promuovendo anche i lavori socialmente utili).

L'elemento finale della presentazione comprende una breve sintesi di una piccola valutazione del primo programma LCP completato ed erogato ai detenuti. I principali risultati che emergono da questo piccolo pezzo di valutazione su misura, che possono essere forniti ai partner interessati a sviluppare simili progetti nelle loro giurisdizioni, sono i seguenti:

- Il catalizzatore per l'impegno degli utenti è quello che **il facilitatore, essendo un ex detenuto**, ha dimostrato di essere come sia lui ad aver stabilito velocemente un rapporto con il gruppo, rappresentando le possibilità del cambiamento.
- La natura del progetto **volontario e non coercitivo** ha assicurato la significativa visione dell'utente.

- Il **dettagliato e variegato calendario** di attività/temi che hanno costituito le motivazioni degli individui nel commettere reati e testato le loro ambizioni di pensare e comportarsi diversamente.
- Il ruolo potente delle **dinamiche di gruppo** effettuate, nel garantire che gli individui si impegnano collettivamente, ha esaminato i temi discussi nelle sessioni tematiche.
- L'importanza di un **ambiente rilassante e confortevole** per massimizzare l'impegno.
- Il ruolo significativo che l'**ospite** (compresi le vittime dei reati e i medici) ha avuto sui partecipanti e come questi siano più disposti a sentire le loro opinioni.
- Il **supporto del personale carcerario** è stato vitale nel dare serietà al progetto ed ha indotto i partecipanti a riflettere positivamente su di loro.
- L'importanza di canali potenziali di **'sostegno e assistenza'** e il contributo in corso che il MALS è pronta a provvedere dentro e fuori la prigione, ha significato che le persone non si sono sentite abbandonate.

Italia (Iskender, IRE)

- La presentazione costruita al momento, aveva già fornito il suo contributo nella sessione della mattina circa il lavoro che l'IRE stava attualmente intraprendendo e stanno pianificando di sviluppare ulteriormente, circa l'estensione del Programma Cambiamento di Vita. Lo scopo principale della presentazione è stata quella di dimostrare un pacchetto software recentemente sviluppato che offre la possibilità della gestione del caso in maniera tale da essere cruciale nelle intenzioni operative di tutte e tre le giurisdizioni dei partners. Questo è stato ritenuto particolarmente significativo, perché Iskender ha espresso la sua preoccupazione riguardo al fatto che le agenzie in Italia non lavorano bene insieme, così che pensano che l'approccio della Safety House possa aiutarli sul serio.
- L'IRE ha sviluppato un cloud website dove i documenti possono essere condivisi tra mentori ed educatori ed eventualmente servizi sociali e psicologi. L'IRE manterrà il controllo e la supervisione del software e manterrà il potere di concedere i necessari livelli di accesso autorizzato ai documenti, affinché gli utenti siano in grado di accedere e caricare nuovi materiali.
- L'accesso verrebbe concesso su due livelli per gli individui, uno più sensibile dell'altro. Il livello 1 è per la documentazione di base mentre il livello 2 è per le informazioni/files di natura più personale e confidenziale. Solo i mentori e gli educatori accederanno e aggiungeranno files al livello 2.
- L'IRE è attualmente in grado di offrire casi di studio su come il sistema funziona, ma la speranza è quella che più partners utilizzino il software e che questo divenga uno strumento per una gestione efficace, per poi alimentare i processi giudiziari per evidenziare l'impegno di un individuo con il Programma Cambiamento di Vita.
- Si spera che il Programma Cambiamento di Vita operi il più vicino possibile al modello Knowsley con stage in imprese sociali designate a replicare i tirocini del MALS. Le due imprese sociali che sono già in attesa per sostenere il progetto, sono un ristorante/caffetteria ed una panetteria.
- Durante la gestione del programma da parte dell'IRE, si è sperato che gli utenti abbiano accesso agli psicologi, per fornire sostegno per la stima ed il benessere psicologico dell'individuo.

5. Pianificare in anticipo

Action Learning Activity 3 – Analisi SWOT

Questo strumento di pianificazione e valutazione fornisce una fotografia di una situazione che potrebbe essere usata in una situazione in esame, per sottolineare le aree dei punti di forza, debolezze, opportunità e minacce (strength, weakness, opportunity and threat (SWOT)). La tecnica prevede di indicare gli obiettivi (in questo caso l'implementazione del LCP) e identificare i fattori interni ed esterni che siano di supporto oppure ostino al raggiungimento di tale obiettivo. Da qui, l'analisi SWOT può essere usata per aiutare a prendere decisioni su quale sia il miglior percorso per una implementazione del LCP più efficace. Tre gruppi della action learning sono stati stabiliti per questa particolare attività lavorativa. Ogni gruppo è stato condotto da un delegato italiano. Ai gruppi è stato chiesto di rivolgersi le seguenti domande chiave:

- **Discutere le potenzialità dei punti di forza, debolezze, opportunità e minacce per l'estensione del LCP in Italia rispetto sia ai problemi sociali ed educazionali, sia all'applicazione delle leggi ed alle questioni giuridiche, ovvero ai problemi psicologici o di occupazione**

Questioni Sociali e di Educazione

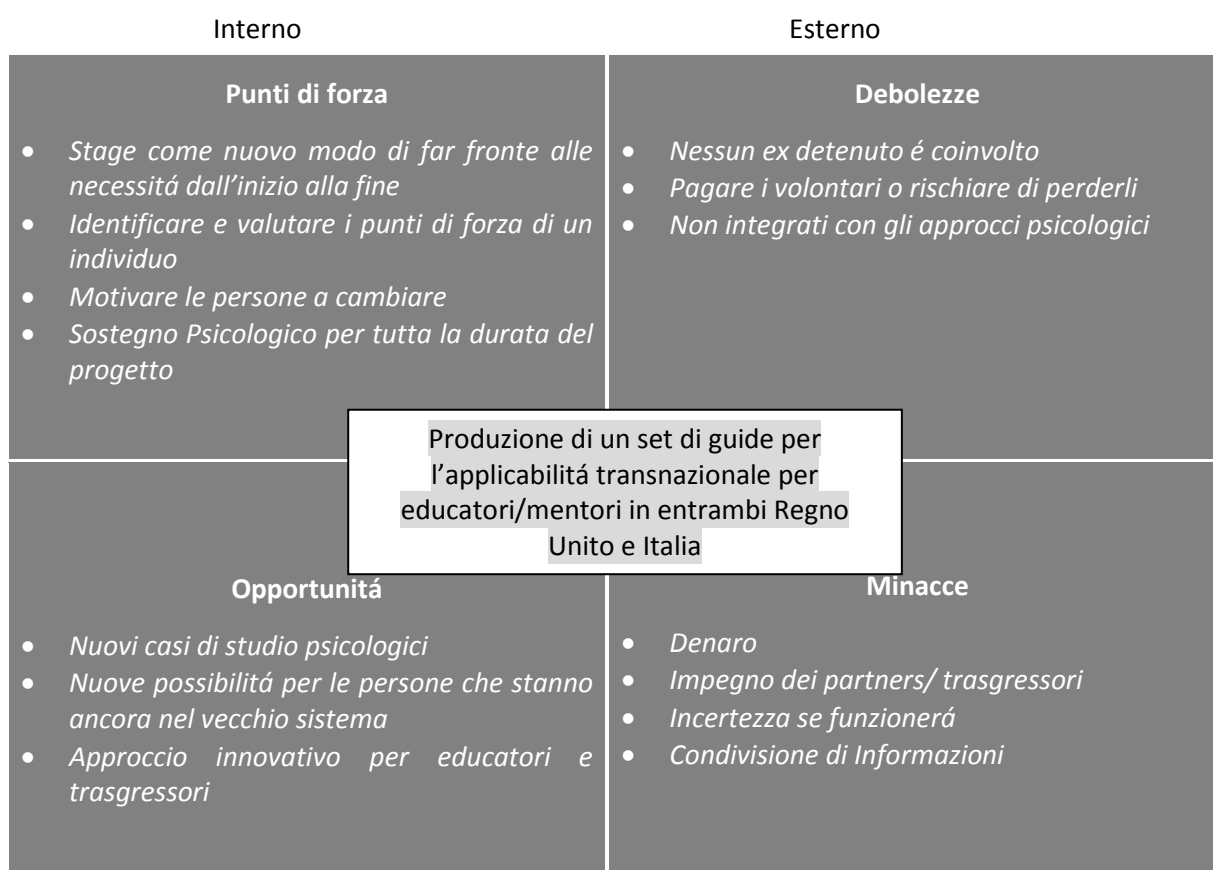
Interno	Esterno
<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>Dinamiche del Gruppo</i>• <i>Opportunità di ottenere il diploma al completamento del LCP</i>• <i>Opportunità di impiego</i>• <i>Partnership con datori di lavoro/imprese sociali</i>	<p>Debolezze</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>L'approccio a 'taglia unica' non funziona</i>
<p>Coinvolgimento della Famiglia</p>	
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>Introdurre un nuovo programma di riabilitazione</i>• <i>Consolidare l'apprendimento al momento del rilascio con il sostegno del mentore</i>	<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>Dinamiche del Gruppo</i>• <i>Effetti Collaterali /Impatto della comunità</i>• <i>Potenzialità per l'isolazione da parte dell'intera comunità</i>• <i>Sollevere aspettative che non potrebbero essere soddisfatte</i>• <i>Alcune abilità potrebbero essere usate inappropriatamente</i>

Riguardo alle questioni sociali ed educative, il significato del sostegno della famiglia è titubante in entrambi le caselle dei punti di forza. Questo perché il coinvolgimento della famiglia potrebbe essere visto come fattore positivo, ma anche come ostacolo alla riabilitazione ed alla pianificazione personale se non sono lì, ad aiutare. Si è pensato che il Regno Unito potrebbe imparare dall'Italia circa **la relativa facilità con cui i giovani possono ottenere il loro diploma, in questo caso,**

completando il LCP. Questo é stato visto come punto di forza chiave del progetto in Italia, accanto alla partnership con datori di lavoro e imprese sociali.

La discussione intorno all'analisi SWOT ha anche messo in guardia circa il tentativo di implementare un LCP standard a prescindere dalle sfumature dei partecipanti e dal contesto culturale. É stato discusso anche quello che é stato definito impatto collaterale. Questo in riferimento alla possibilità che i giovani all'interno della comunità che cercano attenzione sociale, potrebbero potenzialmente comportarsi in maniera inappropriata per guadagnare l'attenzione sociale che il LCP offre. Un'altra questione sollevata concerne il bisogno di **associare attentamente l'interno dei gruppi che frequentano il LCP**. Se la combinazione del gruppo non é stata presa in considerazione attentamente, questo comporta lo spettro di criminali più esperti che influenzano quelli meno esperti. Tuttavia, se le dinamiche del gruppo sono ben equilibrate, questo potrebbe essere un vero punto di forza per il Programma Cambiamento di Vita.

Problemi psicologici e di occupazione



Nelle risposte, il relatore per questa analisi SWOT sull'occupazione e problemi psicologici, ha sottolineato che un principale punto di forza potenziale ma anche una debolezza, opportunità e minaccia é la possibilità di **generare un set delle migliori pratiche di linee-guida per educatori e mentori, in merito all'erogazione del Programma di Cambiamento di Vita, sia nel Regno Unito che in Italia, in base a quello che sarà scoperto nei prossimi 18 mesi**. In Italia, l'occupazione é considerata un diritto umano fondamentale ma é anche un problema importante in questo periodo di austerità e di rallentamento globale. Quindi, mentre l'idea dello stage é apprezzato come punto di forza del programma che verrà implementato in Italia, rappresenta anche una sfida significativa nella

sua erogazione. Si spera che il **forte network delle imprese sociali** e la sua etica cooperativa sostenga questo particolare obiettivo. L'idea dello stage/tirocinio é lontano dalla novità. Il Programma Cambiamento di Vita fondato sulla comunità, erogato nel Regno Unito, ha una strutturata esperienza di lavoro nello stage e questo é stato visto come elemento integrale del comportamento e dell'atteggiamento che ha cambiato l'agenda del programma. La produzione di un set di linee-guida per educatori e mentori é stato interpretato in modi diversi e visto come ponte tra i confini dei punti di forza, debolezze, opportunità e minacce. É stato visto come 'spada a doppio taglio' in quanto ha portato pressione in termini di obiettivi-chiave di rendimento per i numeri riservati (una debolezza percepita ed una minaccia). É stato anche visto in termini di manuale di orientamento per coloro che sono nuovi al mentoraggio e questo potrebbe essere estremamente utile per la condivisione della nozione (punto di forza ed opportunità).

Applicazioni della legge e questioni giuridiche

Interno	Esterno
<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Condivisione della nozione e dell'esperienza</i> • <i>Comunicazione tra le varie agenzie coinvolte</i> • <i>Ridurre la recidiva</i> 	<p>Debolezze</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Nuova idea al momento ma potrebbe diventare fuori moda in pochi anni</i> • <i>Finanziamento</i> • <i>Difficoltà nella gestione del volontari che potrebbero spostarsi dentro e fuori dal programma</i>
<p>Volontariato</p>	
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Programma di mentoraggio e la sua evoluzione</i> • <i>Guida fornita dai mentori piú anziani ai giovani</i> 	<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sfondo personale dei mentori se essi diventano recidivi</i> • <i>Relazione Mentore-trasgressore e possibilità di influenze negative su quelli piú giovani</i>

La discussione dell'analisi di questo SWOT si é centrata sulla relazione tra i mentori e i trasgressori. Si é suggerito che la possibilità di formare un'amicizia potrebbe portare entrambi le parti a perdere la visione degli obiettivi reali del programma. Questo potrebbe essere un problema significativo per i giovani mentori, che potrebbero essere piú impressionabili. Da aggiungere il bisogno di valutare i mentori ex-trasgressori, laddove ci sia il rischio di un ritorno nell'ambiente criminale'. Nel modello del MALS, non tutti i mentori sono ex-trasgressori. **Il training del mentoraggio del MALS posiziona una grande enfasi sul confine e sulla valutazione del rischio tra mentori e clienti.** Riguardo alla debolezza percepita nel gestire i volontari, l'Italia può apprendere una buona pratica dal MALS che stabilisce chiaramente, in via preliminare, gli impegni di tempo desiderati dai volontari. I volontari sono informati che se non possono dare le 3-4 ore richieste per settimana per 12 mesi, allora non devono iniziare il corso. Chiaramente, le circostanze personali dei volontari possono inaspettatamente cambiare durante questo periodo ma, con preavviso sufficiente, con adattamenti flessibili questo può essere fatto.

Attività Action Learning 4: piano d'azione SMART

Questa attività di lavoro è stata designata per permettere ai delegati di discutere ed identificare i piani d'azione intorno ad un particolare set di obiettivi, entro un lasso di tempo prevedibile. Il piano SMART (**s**pecific, **m**easurable, **a**chievable, **r**ealistic and **t**ime-based) dispone chiaramente un set definito di azioni che ogni delegato del gruppo nazionale si impegna ad intraprendere entro uno specifico periodo di tempo a seguito del set di incontri della action learning. In questo caso, l'idea é quello di esaminare questi piani SMART al prossimo incontro della Action Learning Set a Settembre del 2014, pur riconoscendo che alcuni dei risultati proposti hanno bisogno di più tempo per germogliare.

Piano SMART Knowsley

Specific		Measurable	Agreed	Realistic	Timely
<i>Cosa deve essere specificamente realizzato?</i>	<i>Quali sono le azioni specifiche che bisogna prendere?</i>	<i>Quali saranno le principali misure concrete di successo?</i>	<i>Chi ha bisogno di essere d'accordo con questa azione per garantirne il completamento con successo?</i>	<i>Quanto é realistico che questa azione può essere pienamente raggiunta</i>	<i>Che cos'è che rende questo il momento giusto per perseguire questa azione</i>
4 LCP in prigione con ognuno 12 detenuti	Trasgressori identificati e il numero di destinazione raggiunto	Corsi completi	MALS. KMBC/ HMP Liverpool (Comune di Knowsley e Prigione di Liverpool)	Verde ¹	Trasformare l'agenda della riabilitazione
flussi di finanziamento identificati per assicurare sostenibilità	Identificare i finanziamenti ed inoltrare domanda	Numero di domande risultate positive	MALS/ KMBS (Comune di Knowsley)/ Partners	Giallo	Pagamento da risultato
Volontari impegnati e qualificati	Assicurarsi che ogni volontario ha un piano di sviluppo personale	Numero dei volontari mantenuto nel corso del periodo di 12 mesi	KCVS (Knowsley Community for Voluntary Services)/ MALS	Giallo	Bisogno di evidenziare l'impatto per il finanziamento della UE
CORVUS – implementazione del sistema di gestione del caso	CORVUS va in atto a Marzo 2014 e produce informazioni trimestralmente	In corso nel Marzo 2014 e produzione delle esecuzioni delle informazioni trimestralmente	Merseyside Police/ KMBC (Polizia di Merseyside, Comune di Knowsley)	Giallo e Rosso	Bisogno di evidenziare l'impatto per il finanziamento della UE

¹ Come il sistema dei colori-codici del semaforo, verde significa 'vai o sì', giallo 'cauzione o possibilità' e rosso significa 'stop o no'

Knowsley, il MALS e i loro partners hanno posizionato degli obiettivi chiari circa la gradazione dell'implementazione ed erogazione del Programma Cambiamento di Vita. La disponibilità di un sistema funzionante della gestione del caso (CORVUS) é anche prioritaria. Qualora il CORVUS funzionerà nei modi intesi e nei tempi iniziali é un motivo di preoccupazione.

Piano SMART dell'Istituto di Ricerca Europeo

Specific		Measurable	Agreed	Realistic	Timely
<i>Cosa deve essere specificamente realizzato</i>	<i>Quali sono le azioni specifiche che bisogna prendere?</i>	<i>Quali saranno le principali misure concrete di successo?</i>	<i>Chi ha bisogno di essere d'accordo con questa azione per garantirne il completamento con successo?</i>	<i>Quanto é realistico che questa azione puó essere pienamente raggiunta</i>	<i>Che cos'è che rende questo il momento giusto per perseguire questa azione</i>
Testare il LCP con i minorenni	Testarlo con 10 minorenni	Almeno 2 minorenni hanno susseguito il LCP	Minorenni Servizi Sociali Sistema di Giustizia Penale	Comprendere il ruolo di ogni partecipante e identificare i partecipanti	L'esperienza del MALS potrebbe essere la migliore pratica di successo da seguire
Testare il LCP con gli adulti	provare a testarlo con gli adulti	Coinvolge almeno 1 adulto	Un adulto	Comprendere il ruolo di ogni partecipante e identificare i partecipanti	La crisi economica, mancanza di opportunità di lavoro e l'ampio impegno
migliorare/ autorizzare network	Azioni a livello locale ed internazionale	Rafforzamento delle reti locali ed internazionali	MALS Knowsley L'Aia LJMU	Burocrazia/ problemi legali	Il sistema é sovraffollato e questo potrebbe contribuire a spianare la procedura
permettere agli ex detenuti di diventare educatori/mentori	Guardare le migliori pratiche delle linee di guida per il training per mentori	Coinvolgere (formare) almeno 1 mentore	Ex-detenuti MALS, Knowsley, L'Aia, LJMU	É essenziale trovare un ex-detenuto che potrebbe diventare un mentore volontario	

Il piano dell'IRE si concentra su un giro di prove del LCP, utilizzando le migliori pratiche dal modello MALS. Inizialmente il programma verrà provato su un piccolo gruppo di minorenni. Inoltre, si cercherà di reclutare mentori ex-detenuti. I canali di supporto, di direzione e di comunicazione aperta tra i partner del progetto UE, sono apprezzati dall'Istituto di Ricerca Europeo nella realizzazione di questo piano di SMART.

piano SMART della città dell'Aia

Specific		Measurable	Agreed	Realistic	Timely
<i>Cosa deve essere specificamente realizzato?</i>	<i>Quali sono le azioni specifiche che bisogna prendere?</i>	<i>Quali saranno le principali misure concrete di successo?</i>	<i>Chi ha bisogno di essere d'accordo con questa azione per garantirne il completamento con successo?</i>	<i>Quanto è realistico che questa azione può essere pienamente raggiunta</i>	<i>Che cos'è che rende questo il momento giusto per perseguire questa azione</i>
Implementazione di un approccio orientato ad un nuovo 'sistema' standard nel modo di lavorare che rappresenti un passo significativo dai programmi di politica per trasgressori e che riconosca i percorsi con varie sfaccettature all'interno ed esterno del crimine e all'interno di questi il significato della famiglia. In altre parole il programma di	<p>Identificare le famiglie con uno o più membri criminali</p> <p>Analizzare tutti i membri della famiglia nell'arco di un periodo da 5-10 anni</p> <p>Identificare interventi del sistema giuridico, autorità locali e assistenti sociali</p>	<p>Interventi</p> <p>Analisi dei problemi condivisa e inventario della situazione faccia a faccia di tutte le persone coinvolte all'inizio del processo</p>	<p>Organizzazioni partecipanti associate con la Safety House</p> <p>9 autorità locali per la quale la Safety House tiene la giurisdizione</p>	<p>Il modello presuppone eccellente comunicazione tra le organizzazioni partner a tutti i livelli, nonché il sostegno politico</p>	<p>Nuove idee emergenti sul lavoro sociale</p> <p>La responsabilità per l'assistenza ai giovani verrà decentrata agli enti locali nel 2015</p>

<p>intervento é rivolto al trasgressore e membri della sua famiglia (un piano, un coordinatore con organizzazioni partners coinvolti nell'implementazione)</p>	<p>Esaminare quali servizi sono stati erogati e valutare il loro successo</p> <p>Organizzare un meeting dei partners rilevanti</p>	<p>Un piano, un coordinatore con tutti i partners d'accordo sugli interventi</p>	<p>Ministero di Giustizia</p>	<p>La crescente consapevolezza del valore addizionale fornito da un approccio orientato al sistema</p>
--	--	--	-------------------------------	--

Questo piano SMART é fondato sull'idea che il coinvolgimento del sistema / famiglia nel programma d'azione aumenta la probabilità di reiterazione del reato.

6. Questioni chiave da considerare per i Partners/Delegati

Sembrerebbero esserci alcuni problemi persistenti che sarebbe utile prendere in considerazione dai delegati per:

- **Stabilire fino a che punto il Programma Cambiamento di Vita potrebbe essere importato all'interno del contesto italiano.** Il MALS di Merseyside é incluso nel Knowsley Integrated Offender Management Project e si affida chiaramente al principio di lavorare con trasgressori adulti, deferiti all'organizzazione attraverso questo programma. Per l'IRE la situazione é meno certa (al momento): non ci sono meccanismi di deferimenti ed é tutto così incerto riguardo questo gruppo-target (giovani e/o adulti, impegni giudiziari di intervento pre-criminali o dopo come l'opzione di deferimento). Stabilire fino a che punto il LCP può essere erogato a Torino, nonché il supporto che i partners europei possono offrire nel sostenere questo processo, é la chiave per ambizioni ed obiettivi più a lungo termine dell'intero progetto.

- **Il bisogno di valutare in continuazione lo stato e lo sviluppo potenziale del sistema computerizzato della gestione del caso (e dove possibile condividere e sviluppare le migliori/buone prassi).** La ALS3 ha assistito alla dimostrazione di un pacchetto software che l'IRE ha sviluppato, i partners inglesi confidano nel fatto che un sistema condotto dalla polizia sarebbe stato presto operativo, mentre nella ALS1 ha dimostrato quanto il sistema olandese fosse molto più avanti. Dovrebbero apparire grandi potenziali per i partner da condividere (tra le altre cose) la loro esperienza nel determinare i livelli di accessibilità per le agenzie associate, la prestazione della gestione/misura dei criteri e gli accordi sulla condivisione delle informazioni. L'importanza crescente da porre sui risultati degli interventi e l'abilità di coerenti sistemi di gestione del caso di prendere e ribadire gli interventi di successo, servono a sottolineare i benefici che derivano nell'assicurare che i pacchetti software siano messi a disposizione ed operativi.

- **Il bisogno di stabilire dove sono posizionate le agenzie ed organizzazioni partner durante il cambiamento delle visioni della giustizia penale.** Nel Regno Unito, la stesura dell'agenda del 'Trasformare la Riabilitazione' ed il cambiamento profondo della gestione dei criminali/servizi di sostegno, ha delle conseguenze per entrambi le organizzazioni nei settori pubblici e di volontari. In Olanda, il modello della Safety House nei comuni al di fuori dell'Aia ed il crescente ruolo per gli incaricati delle autorità locali, potrebbero avere implicazioni nelle operazioni della Safety House. Per l'IRE, la sfida sembrerebbe quella di stabilire una versione del Programma Cambiamento di Vita come opzione di deferimento fattibile nel sistema di giustizia penale che appare utilizzi interventi di deferimento limitati. Le sfide maggiori che modellano la visione della giustizia penale, di cui i partners fanno anche parte, inevitabilmente avranno un impatto nella stabilità e prestazione degli interventi e questo é stato esaminato durante le Action Learning Sets.

- **Fino a che punto l'erogazione del mentoraggio dovrebbe essere strutturato ed uniforme.** Si é ripetuta una domanda sorta nella relazione per la ALS2, ma che ha portato ora ad una più accentuata concentrazione sullo sviluppo del programma LCP su progetti, focalizzati sulla prigione a Knowsley e l'IRE, che intraprende questo lavoro con i giovani: bisogna riflettere sul livello di consistenza e coerenza di queste modalità di erogazione. Per l'apprendimento collettivo di tutti i partners c'è molto da guadagnare dalla valutazione delle esperienze dei modelli di erogazione che sono state attuate durante diversi periodi di tempo, sono erogati in diversi ambienti e da mentori

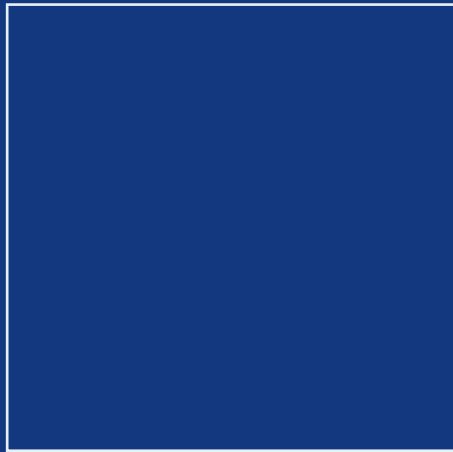
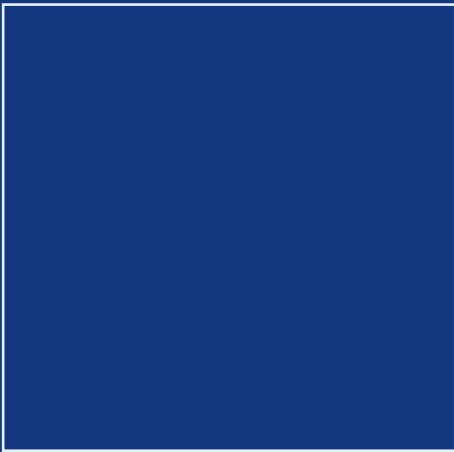
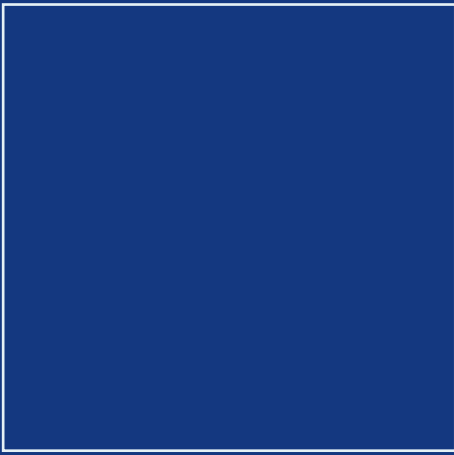
provenienti da vari ambienti. É anche necessario esaminare le inevitabili pressioni commerciali che governano l'allocazione delle risorse e le decisioni di pianificazione, che potrebbero determinare che i servizi di mentoraggio potrebbero svilupparsi in corsi di interazione più reggimentali, anche se questo potrebbe compromettere alcuni dei loro approcci di innovazione, concentrati sulla persona.

7. Appendice 1: Partecipanti

A tutti i partecipanti della Action Learning Set sono stati consegnati i fogli di informazioni circa il Progetto di Ricerca Europeo sulla Recidiva e i moduli di consenso sono stati completati.

I presenti della sessione mattutina:

- Hans Metzmakers – Dipartimento dell'Ordine Pubblico e Sicurezza, L'Aia
- Sjoerd van der Luijt - Safety House , L'Aia
- Teun de Frel - Safety House, L'Aia
- Iskender Forioso – Ricercatore, Istituto di Ricerca Europeo
- Federico Floris – Professionista, Istituto di Ricerca Europeo
- Stipan Forioso – Professionista, Istituto di Ricerca Europeo
- Daniele Ardengo – ICT Support, Istituto di Ricerca Europeo
- Mizar Forioso – Avvocato, Istituto di Ricerca Europeo
- Maurizio Rape – Sostegno psicologico, ME.DIARE
- Susanna Moroni – Sostegno psicologico, ME.DIARE
- Giovanni Giberto – Centro di Mediazione Penale Minorile Comune di Torino
- Daniele Campobenetto – AGESCI, Associazione Cattolica Scouts (Italia)
- Paula Sumner – Manager della Community Safety Services (incluso il KIOM e il Gruppo delle Vittime della Violenza Domestica), Comune di Knowsley, Regno Unito
- Louise Thomas – Manager dell'Area Community Safety (Prescott e Halewood), Comune di Knowsley, Regno Unito
- Yvonne Mason – Coordinatore Temporaneo del Progetto, Comune di Knowsley, Regno Unito
- Kate Myers – Polizia di Merseyside, KIOM, Regno Unito
- Clare Donohue – manager del MALS manager (Progetto di mentoraggio dei trasgressori che lasciano la prigione e erogazione del Programma Cambiamento di Vita) Merseyside, Regno Unito
- Anthony Evans – MALS, Merseyside, Regno Unito
- Giles Barrett, Helen Beckett Wilson, Matthew Millings and Lol Burke, Liverpool John Moores University, Regno Unito



Contact Us

If you would like to find out more about The Centre for the Study of Crime, Criminalisation and Social Exclusion and how we can help you organisation meet its research, training and information needs, please visit our website:
www.ljmu.ac.uk/HSS/CCSEresearchcentre.htm

Or get in touch with us:

Dr. Giles Barrett
Director CCSE
t: 0151 231 5931 e: g.a.barrett@ljmu.ac.uk